

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000066/2011
alla Commissione**

Articolo 115 del regolamento

Sabine Wils, Kartika Tamara Liotard, Bairbre de Brún, João Ferreira, Marisa Matias, Nikolaos Chountis

a nome del gruppo GUE/NGL

Oggetto: Applicazione delle norme sulla spedizione di rifiuti tossici verso paesi in via di sviluppo

Ogni anno i paesi dell'Unione europea generano un enorme volume di rifiuti tossici. In base alle stime dell'OCSE, è probabile che entro il 2020 la produzione di rifiuti dell'UE aumenti del 45% rispetto al 1995. Tale dato implica un aumento delle spedizioni di rifiuti, anche pericolosi, e quindi dei rischi per la salute umana e l'ambiente. Gli studi in materia dimostrano che i paesi del terzo mondo rappresentano la principale destinazione dei rifiuti pericolosi. L'Africa, ad esempio, diventa via via il principale punto di riferimento per le aziende che si occupano di smaltimento dei rifiuti. Trovandosi a dover affrontare l'aumento dei costi per la lotta all'inquinamento e il rispetto delle norme di sicurezza a livello di UE, i generatori e gli intermediari che si occupano di rifiuti tossici hanno trovato il sistema per eludere tali responsabilità, inviando i rifiuti in paesi dove il costo del lavoro è inferiore e l'applicazione delle norme ambientali è scarsa o addirittura inesistente. Nonostante la convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e il regolamento (CE) n. 1013/2006 sulla spedizione di rifiuti, l'esportazione e lo scarico illegale di rifiuti pericolosi costituiscono una minaccia senza precedenti per la salute e l'ambiente di milioni di abitanti nei paesi in via di sviluppo.

Concorda la Commissione nell'affermare che, nonostante le restrizioni imposte dalla legislazione europea e internazionale in materia di destinazione dei rifiuti tossici, negli ultimi anni non solo il volume dei residui generati non è diminuito, ma ha registrato un aumento che non è stato accompagnato dall'applicazione di tecniche efficaci per il riciclaggio dei rifiuti o la conservazione delle risorse?

È consapevole la Commissione delle conseguenze ambientali, economiche e sociali della spedizione di rifiuti pericolosi in questi paesi? Di quali informazioni o studi dispone al riguardo?

Quali misure intende adottare per evitare queste situazioni, prevenendo tali condotte illegali e garantendo che chi inquina si assuma le proprie responsabilità?

Quali strumenti intende adottare la Commissione per aiutare questi paesi a correggere le conseguenze negative summenzionate e, in particolare, a recuperare i terreni contaminati e il loro pieno potenziale produttivo?

Presentazione: 28.3.2011

Notifica: 30.3.2011

Scadenza: 6.4.2011